



**MEDICI
E DIRIGENTI
SSN**

Manifesto per la Medicina Generale



1. Il contesto: la Medicina Generale nel SSN

Il Medico di Medicina Generale

Il Medico di Medicina Generale rappresenta la porta di accesso al SSN e dovrebbe anche essere il primo decisore dei programmi di presa in carico e di cura. Al medico di famiglia spetta anche il complesso compito di intervenire sulle tematiche culturali che riguardano gli stili di vita, la vecchiaia, la morte, l'abuso di farmaci ed il mantenimento dello stato di salute.

È il primo operatore sanitario che di fatto intercetta e segue nel tempo l'evolvere, di tutti processi *salutogenici* delle persone, ne è memoria storica e suo connettivo di relazioni.

Il territorio è il luogo dell'emergenza della salute e della malattia, e quindi luogo elettivo delle cure, in cui il MMG esercita il suo ruolo di professionista sociosanitario che comprende ed integra la precarietà dei legami, l'isolamento sociale, la disoccupazione, la povertà allo stato di salute dei cittadini.

Il medico di famiglia allora, dovrebbe essere la figura di riferimento dell'assistenza primaria sia per la promozione della salute che per gli interventi di cura, ponendosi come coordinatore tanto di un'equipe multiprofessionale in grado di prendersi cura di uno specifico e ben definito territorio, quanto di quelle che sono le risorse assistenziali informali disponibili (volontariato, famiglie, etc.).

Di fatto però è diventato al contrario una monade slegata dall'intero sistema, spesso dileggiato, burocrate dell'organizzazione, vittima di una società della disinformazione, che travalica ogni approccio scientifico e riversa sul MMG opinioni, convinzioni e aspettative irrazionali per ottenere benefici, conforto a qualsiasi tipo di disagi e soluzioni a qualsiasi disservizio del SSN

A questo si è aggiunto il processo di aziendalizzazione ed il suo conseguente *burocratismo del controllo* che ha generato il paradosso in cui tanto più è aumentata la potenza dei controlli, attraverso la burocratizzazione delle pratiche mediche, tanto più abbiamo perso il controllo e l'integrazione dei percorsi diagnostico terapeutici, a causa della mancanza di coordinamento sul campo.

Tale coordinamento dovrebbe appunto essere uno dei compiti fondamentali del medico di famiglia, il quale si trova però spesso nell'impossibilità pratico-logistica di assolvervi. Un MMG isolato dal Servizio Sanitario, senza "armi né opportunità", solo nel suo agire, precipitato nella disistima sociale sostenuta da una informazione denigratoria, da un sistema privato imperante, da esigenze di interventi tempestivi ed esaustivi non adeguatamente corrisposti dal SSN, opera come può e spesso soccombe.

Il nostro Medico di Medicina Generale

La migliore qualità delle cure è associata ad un più alto numero di medici di famiglia, che sono in grado di rappresentare un efficace filtro nei confronti delle più costose cure specialistiche (A. Trimarchi - in A. DeToni, F. Giacomelli, S. Ivis, 2010, pag. 219).

Assicurare e mantenere la salute dei cittadini è compito complesso e gravoso per il quale è necessaria una reale integrazione dei professionisti e dei processi sanitari a questi associati. Garantire l'integrazione multidisciplinare e multiprofessionale vuol dire assicurare in primis gli stessi diritti e doveri contrattuali ai professionisti, che devono rispondere alle medesime logiche ed al medesimo contesto organizzativo.

Vogliamo un MMG inquadrato come Dirigente dei servizi, integrato attraverso rapporti di lavoro con le tutele ed i diritti del Contratto Collettivo Nazionale, per una effettiva inclusione nel SSN. Un Medico che lavori all'interno di un contesto multiprofessionale ed interprofessionale in un continuo interscambio di competenze e di compenetrazione delle funzioni assistenziali, gestionali e amministrative, necessarie alla presa in carico delle persone.

Vogliamo un MMG custode della Salute collettiva, organizzatore di un percorso di cura. Per tutti, a partire dalle fasce deboli o incapienti.

Vogliamo un medico specialista della Medicina Generale, non solo "formato per l'occasione". Un medico che possa costruirsi una carriera professionale indipendentemente dalle appartenenze ma in virtù delle sue acquisite capacità e professionalità.

Vogliamo un contesto organizzato, con le strumentazioni necessarie all'obiettivo diagnostico e le connessioni utili ed efficaci per la prosecuzione del percorso di Salute. **Non un Medico "solo" ma un contesto professionale e professionalizzante.**

Vogliamo un MMG con i Diritti. Orario di lavoro definito, Ferie preordinate, copertura assicurativa per malattia, infortunio sul lavoro, gravidanza, sostituzioni. Un lavoratore normale con la possibilità di una vita propria oltre il tempo di lavoro.

2. La crisi di sistema della Medicina Generale: dalle comunità della salute, alle società del profitto

Il mondo in cui viviamo presenta un grado di complessità tecnologica, antropologica, culturale e geopolitica mai raggiunta prima.

La società dei consumi pervade oramai l'intima essenza dell'uomo, condizionandone i desideri e le priorità percepite. Il pensiero unico, omologante e omologato, spinge verso la continua cosiddetta "crescita" in un pianeta sempre più inquinato, sovraffollato e lacerato da gravissime contraddizioni.

Il concetto di Stato Sociale è entrato in crisi in tutto l'Occidente, ma è soprattutto nei paesi vessati da un debito pubblico particolarmente elevato che si registrano i maggiori disagi. Dall'agenda politica è praticamente scomparso ogni riferimento alla cosiddetta questione sociale, mentre i diritti individuali hanno assunto il sopravvento sugli interessi delle collettività.

In Italia, la crisi dello Stato Sociale ha trascinato con sé la medicina generale, mutilata da oltre vent'anni di tagli lineari alla spesa pubblica. In questo contesto, la pandemia da SARS-COV-2 ha enfatizzato e reso evidente il macabro risultato delle politiche neoliberiste: privatizzazioni, precarizzazione, mancate assunzioni, inadeguata formazione, riduzione dei posti letto negli ospedali pubblici, obsolescenza logistica ed infrastrutturale.

Nel nostro Paese, le carenze più gravi riguardano soprattutto la medicina territoriale. Ma se Atene piange, Sparta non ride: ogni anno, durante la stagione invernale, i dipartimenti ospedalieri di emergenza entrano in uno stato di acuta sofferenza, per le soverchianti richieste di aiuto da parte dell'utenza, causata dalle epidemie influenzali e dalla oramai puntuale recrudescenza pandemica.

La sanità territoriale, dilaniata da carenze di personale ormai insostenibili, sopravvive in qualche modo grazie al coraggioso impegno dei Medici di Medicina Generale, nonostante la cronica marginalizzazione in cui sono costretti ad operare, il mancato ricambio generazionale, le penalizzanti, vessatorie e "punitive" normative contrattuali, la campagna disinformativa e denigratoria messa in atto da molti media con la conseguente diffidenza della pubblica opinione, spesso messa in condizioni di non comprendere le ragioni strutturali di questa crisi. I nuovi colonizzatori dell'effimero indicano nella privatizzazione la panacea per ogni male e spalancano praterie agli appetiti degli speculatori.

In questo scenario sorge implacabile un dilemma: Che fare?

3. Ripartire dai valori

Il più grande successo del mercatismo consiste nel fatto di essere riuscito a convincere la pubblica opinione circa l'irreversibilità delle sue vittorie e la bontà delle ricette che propone. In realtà, la pandemia ci ha insegnato che non solo è possibile riflettere sul dogmatismo e l'insensatezza disvaloriale del cosiddetto "libero" mercato, ma che tale riflessione si pone oramai con i caratteri dell'urgenza e della necessità, essendo oramai indispensabile una radicale e profonda riforma dello Stato Sociale.

La definizione di salute offerta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità è la seguente: *"La salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, che prescinde dalla semplice assenza di una determinata malattia od infermità"*. Del resto la Costituzione Italiana recita letteralmente: *"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti"*. Ebbene, occorre ripartire da qui!

Si impone pertanto un cambio di paradigma: tornare a valorizzare -quale obiettivo prioritario- la tutela della salute e la prevenzione della malattia, non limitandosi a erogare prestazioni (pur necessarie a diagnosi e cura) in un'ottica strettamente aziendalistica.

"La sanità che vogliamo insomma, deve essere una Società/Comunità della relazione di cura, che abbia la capacità di dare ad ogni vita il suo valore, al fine di raggiungere quella tanto auspicata SALUTE GLOBALE, così come definita dall'OMS". (cit.: "La salute che vogliamo").

4. La militanza come espressione di impegno civile

Iscriversi al sindacato è espressione di partecipazione democratica. Essere iscritti alla maggiore organizzazione sindacale d'Italia - la Confederazione Generale Italiana del Lavoro - vuol dire condividerne i valori ed il programma fondamentale.

L'impegno di ogni singolo iscritto rappresenta un contributo prezioso alla crescita ed allo sviluppo di una società migliore, nella quale ogni singolo professionista della salute sia attivamente impegnato per la costruzione di una rete associativa che tuteli il paziente, al di fuori di logiche aziendalistiche che mai dovrebbero essere traslate in ambito sanitario.

Ogni iscritto si impegna a difendere non solo il diritto alla salute nei luoghi e nelle sedi opportune, ma a condividere tramite l'azione collettiva proposte e iniziative per il miglioramento della condizione professionale, retributiva, di tutela della condizione di salute e sicurezza, abbandonando l'isolamento che ha contraddistinto la nostra professione negli ultimi decenni per integrarsi definitivamente e totalmente nel Servizio Sanitario Nazionale, non operando più come un'entità ibrida esterna, dai compiti nebulosi, ma costruendo e presidiando l'organizzazione e la riforma della professione attivamente, mediante una proposta attiva che tenga viva la nostra identità culturale e le nostre prerogative professionali.

I MMG iscritti alla Fp Cgil sono parte di una comunità che vede l'impegno di tutte le lavoratrici e lavoratori dei servizi pubblici e della Confederazione a difesa dei valori della Costituzione.

La Funzione Pubblica Cgil non è solo un sindacato. È un insieme di persone, ognuna con la propria vita, le proprie abitudini e le proprie battaglie quotidiane.

Persone in carne e ossa che ogni giorno si impegnano a rappresentare le lavoratrici e i lavoratori dei Servizi Pubblici e a fornire risposte ai loro bisogni, per contribuire al corretto funzionamento della macchina del servizio pubblico e per il bene della collettività.

Ci muoviamo e dispieghiamo la nostra azione di rappresentanza avendo sempre a riferimento due valori fondamentali: la libertà e la democrazia, quei valori che la stessa Costituzione della Repubblica Italiana indica fra i principi portanti alla base del programma e della azione del sindacato Confederale. È anche per questo che consideriamo l'unità dei lavoratori quale valore strategico e fattore determinante per il rafforzamento del loro potere contrattuale.

In ragione di ciò la Fp mantiene e promuove anche rapporti di solidarietà attiva con sindacati di altri Paesi, per affermare i principi di pace, di libertà e democrazia e per sviluppare la solidarietà e il progresso civile dei popoli.

Aderiamo al PSI (Internazionale dei Servizi Pubblici) e alla EPSU (Federazione Sindacale Europea dei Servizi Pubblici).

LA CGIL:

La Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL) è un'organizzazione sindacale generale di natura programmatica, unitaria, laica, democratica, plurietnica, di donne e uomini. Ripudia e combatte ogni forma di molestia, discriminazione e violenza contro le donne e per orientamento sessuale ed identità di genere.

È la più antica organizzazione sindacale italiana ed è anche quella maggiormente rappresentativa, con i suoi oltre 5 milioni di iscritti, tra lavoratori, pensionati e giovani che entrano nel mondo del lavoro; la sua storia è profondamente intrecciata alla storia del Paese.

Ripudia fascismo e razzismo, sostiene i valori e i principi di legalità e contrasta con ogni mezzo le associazioni mafiose, terroristiche e criminali. Promuove la lotta contro ogni forma di discriminazione, la libera associazione e l'autotutela solidale e collettiva delle lavoratrici e dei lavoratori dipendenti o eterodiretti, di quelli occupati in forme cooperative e autogestite, dei para-subordinati, degli autonomi non imprenditori e senza dipendenti, dei disoccupati, inoccupati, o comunque in cerca di prima occupazione, delle pensionate e dei pensionati, delle anziane e degli anziani.

Svolge un importante ruolo di protezione del lavoro da un'azione del mercato incondizionato e illimitato. Lo fa attraverso l'opera incessante di costruzione e ricostruzione della solidarietà nel lavoro e tra i lavoratori, attraverso la pratica quotidiana di impegno concreto nella rappresentanza e nella contrattazione. Quando è nata nel 1906 - ma le prime Camere del lavoro risalgono al 1891 - aveva duecentomila aderenti. Da allora ha mantenuto la doppia struttura: verticale, costituita dalle Federazioni di categoria, e orizzontale, attraverso le Camere del lavoro.

Attualmente le categorie nazionali sono 12 mentre le Camere del lavoro in tutto il territorio nazionale sono 115. La Cgil nazionale è a Roma, nella storica sede di Corso d'Italia 25.

Stipula, attraverso le organizzazioni di categoria, i contratti di lavoro e svolge allo stesso tempo un'azione di tutela, finalizzata a difendere, affermare e conquistare diritti individuali e collettivi, che vanno dai sistemi di welfare ai diritti sul posto di lavoro.

La CGIL promuove la solidarietà e la cooperazione internazionale. È affiliata alla Confederazione Europea dei Sindacati (CES), alle cui corrispondenti strutture sono affiliate le Federazioni o Sindacati di categoria. La CGIL è inoltre affiliata alla Confederazione Sindacale Internazionale (CSI).

L'adesione alla CGIL è volontaria. Comporta piena eguaglianza di diritti e di doveri nel pieno rispetto dell'appartenenza a gruppi etnici, nazionalità, lingua, orientamento sessuale, identità di genere, culture e formazioni politiche, diversità professionali, sociali e di interessi, dell'essere credente o non credente.

LA FUNZIONE PUBBLICA CGIL:

La categoria nasce nel 1980 con l'obiettivo di rappresentare e tutelare i diritti di lavoratrici e lavoratori dei servizi pubblici. Il presupposto di base che ha accompagnato la storia e l'azione politico-sindacale della Fp è quello secondo il quale il ruolo del servizio pubblico è fondamentale per lo sviluppo di un paese. È essenziale dunque concorrere per migliorarlo.

Qui nasce il rapporto inscindibile tra diritti dei lavoratori pubblici e diritti dei cittadini di usufruire di servizi pubblici efficaci ed efficienti. Il lavoro nei servizi pubblici rappresenta il più grande patrimonio professionale a disposizione del Paese. Decine di figure professionali compongono questo mondo. E ogni lavoratrice e lavoratore è parte fondamentale di un insieme che ha come unico obiettivo quello di garantire un sistema di welfare universalistico e solidale. Dunque è volontà della categoria di contribuire in modo incisivo al miglioramento della qualità del lavoro pubblico e, conseguentemente, del sistema delle prestazioni ai cittadini.

5. Il Coordinamento Nazionale Fp Cgil per la Medicina Generale

Fp Cgil Medici e Dirigenti SSN, come articolazione organizzativa di Fp Cgil, in continuità con il lavoro finora svolto, rinnova e aggiorna il Coordinamento Nazionale per la Medicina Generale, già costituito in data 16 Novembre 2021.

Il Coordinamento Nazionale è luogo di elaborazione, condivisione e partecipazione, che si articola nei coordinamenti territoriali della Fp Cgil, Sviluppa proposte nel campo della ricerca scientifica e professionale, anche nell'ambito della politica sanitaria, attraverso il coinvolgimento collettivo improntato alla reciprocità e al mutuo soccorso di colleghi e cittadini.

Fornisce il necessario supporto consulenziale, nella forma del parere tecnico motivato, nell'ambito della specifica materia dei propri studi e competenze professionali.

Si fa concreto strumento di riscatto etico, attraverso un'azione costantemente tesa alla riappropriazione della dignità e della cultura del Lavoro. Propone a tutti i Medici di Medicina Generale la propria piattaforma, quale alternativa al neocorporativismo dei tradizionali sindacati di categoria, così come esplicitata nei documenti "[Per un New Deal della Salute](#)" - 2020 e "[La Salute che vogliamo](#)" - 2021, elaborati da Fp Cgil Medici e Dirigenti SSN.

Si impegna a rappresentare al meglio i lavoratori e le lavoratrici, veri protagonisti all'interno di un SSN non più frammentato, contrastando il corporativismo di chi ha sempre operato per isolare le cure primarie dal contesto generale della sanità, a partire dalla formazione, passando per il rapporto contrattuale di convenzione, fino all'anomalia della retribuzione a quota capitaria. Sanità che noi invece rivendichiamo unitaria, pubblica, statale, solidale e universalistica.

Auspica una stretta collaborazione con associazioni, organizzazioni, fondazioni e movimenti che promuovono la ricerca scientifica, la difesa dei diritti delle persone, la tutela della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse primario della collettività, e rifiutano la "monevizzazione" dei beni e dei valori immateriali rappresentati dalla salute.

Invita i colleghi e le colleghe che si riconoscono nei valori etici e programmatici della Salute Pubblica e dello Stato Sociale, ad iscriversi numerosi a FP Cgil Medici e Dirigenti SSN.

6. Obiettivi

Nel momento storico attuale la Sanità italiana vive due grosse criticità: **le Norme sulla Autonomia Regionale Differenziata e l'attacco al Servizio Sanitario Nazionale pubblico**. Un combinato disposto che determina una vera aggressione al SSN.

Tra i due pilastri del nostro SSN - Ospedale e Medicina del Territorio - quest'ultima sta manifestando le ataviche criticità conseguenti alla gestione con una logica mista pubblico-privato convenzionato, un'organizzazione a macchia di leopardo sui territori regionali, una gestione "aziendale" per la produzione di un bene - la Salute - che non deve avere un valore economico ma Costituzionale.

Con il periodo pandemico, dove la Medicina Territoriale ha dato un grande tributo di vittime tra gli operatori, si è palesato che solo una rete sanitaria diffusa ed efficiente può gestire tali emergenze. Purtroppo l'attuale organizzazione dell'assistenza territoriale si è dimostrata impreparata, perché frammentata, scollegata dal resto del SSN, priva di strumenti per il continuo e antico depauperamento in risorse e organizzazione.

Fp Cgil sostiene l'unicità del SSN, la salvaguardia della Salute intesa come bene primario della collettività, il rispetto dei lavoratori. Ripudia logiche corporative, promuove la collaborazione tra tutti gli Operatori della Salute.

In virtù di questa "mission", che mira all'efficacia, efficienza e salvaguardia del Servizio Pubblico, da alcuni anni è nata una **riflessione seria sulla Sanità territoriale, a partire dalla Medicina Generale**, che, nonostante sia riconosciuta come pilastro fondamentale dell'assistenza territoriale, a tutt'oggi ne costituisce un segmento atipico e - per certi versi - avulso.

Il nostro non è un rapporto strutturato con il SSN ma convenzionato: siamo cioè soggetti privati che prestano un servizio. Un'anomalia, a nostro avviso, in un Sistema Pubblico essenziale. È questo un antico retaggio (le Mutue) che non si è mai voluto affrontare, per disinteresse e per lobbying corporativo.

Obiettivo principale del coordinamento Fp Cgil MMG è pertanto salvaguardare il progetto di SSN, pubblico, universale e statale, contro ogni deriva di privatizzazione e regionalizzazione, attraverso una profonda riorganizzazione e un deciso intervento sindacale a difesa dei lavoratori e della loro funzione, essenziale per la Salute delle Persone.

Per questo sarà necessario **modificare il titolo V della Costituzione**.

Si dovrà inoltre ragionare sul PNRR, affinché la crisi della medicina generale si possa volgere in opportunità di riscatto, nell'ambito di un'organizzazione dei servizi multiprofessionale costruita intorno al cittadino, che restituisca ai colleghi quella dignità professionale in gran parte perduta, anche attraverso un progressivo passaggio del Medico di Medicina Generale al ruolo della Dirigenza del SSN.

Per raggiungere questi obiettivi, riteniamo sia necessario avviare un percorso di graduale modifica dell'attuale Accordo Collettivo Nazionale, al fine di irrobustire tutele e diritti, per valorizzare il ruolo e le specificità del MMG nell'ambito dell'organizzazione dei servizi.

Proponiamo pertanto:

Un percorso di specializzazione accademico anche per la Medicina Generale, così come già avviene nel resto d'Europa, che sia parificato alle altre specializzazioni universitarie, sia dal punto di vista retributivo sia da quello professionale, che ne valorizzi le specificità rappresentando finalmente il definitivo superamento dell'attuale obsoleto corso di formazione.

La tutela di maternità, paternità e allattamento. Per tali periodi, che dovranno essere aggiuntivi al già previsto ristoro psico-fisico annuale, dovranno essere previste sostituzioni predisposte da parte pubblica, retribuite e senza interruzione della maturazione del punteggio.

La tutela delle disabilità, comprese le agevolazioni per l'assistenza a familiari disabili (permessi, agevolazioni fiscali, detrazioni).

I nostri diritti di lavoratori: ferie retribuite, tredicesima, TFR, adeguato riconoscimento -anche retributivo- delle assenze per motivi di salute e delle ore di straordinario.

Il recupero e la valorizzazione dell'attività di educazione sanitaria, di prevenzione e clinica (diagnostica e terapeutica) di noi medici di medicina generale, attraverso una reale de-burocratizzazione del lavoro, prevedendo un rapido e considerevole trasferimento di tutte le incombenze non di ordine medico a collaboratori amministrativi ed infermieri, per una maggiore efficacia nella presa in carico della salute delle persone e per il nostro benessere psico-fisico.

L'adeguamento ai livelli europei della nostra retribuzione, oggi non più congrua per agli attuali carichi di lavoro e le conseguenti responsabilità.

La soppressione -senza alcun indugio- della retribuzione a quota capitaria, superando l'ormai anacronistico e del tutto inadeguato concetto della consistenza numerica degli assistiti come parametro fondamentale della busta paga, in favore di una retribuzione oraria, al pari di ogni altro lavoratore del SSN.

Il riconoscimento di un'indennità di avanzamento di carriera e, per i MMG che sceglieranno di rinunciare alla possibilità di svolgere attività di tipo libero professionale, un'indennità per l'esclusività del rapporto di lavoro.

Il superamento delle norme relative ai casi d'infortunio causati dall'attività lavorativa e di malattie professionali che prevedono la sospensione dalle attività di medicina generale e l'indennizzo su base assicurativa. In analogia con i dirigenti medici del SSN e alla stregua degli altri lavoratori parasubordinati che svolgono attività di collaborazione coordinata e continuativa, chiediamo che le Aziende Sanitarie, come tutti i datori di lavoro, attivino apposita tutela assicurativa con l'INAIL.

Strumenti

Riteniamo che il migliore e più efficace strumento per raggiungere gli obiettivi che ci proponiamo, sia la **modifica del rapporto contrattuale dei medici di medicina generale**.

Il passaggio dalla convezione alla dipendenza, nel contratto della dirigenza medica, garantirebbe infatti l'unicità del SSN, attraverso l'integrazione delle sinergie del territorio con l'ospedale, per dare a tutte le persone pari opportunità nella proposta di salute.

Le cicliche criticità della Sanità Territoriale "esondano" negli accordi integrativi regionali delineando "soluzioni" a macchia di leopardo in Italia. **Diverse per Regioni, diverse per contesti, diverse per volontà politica.**

Tale situazione non incide su aspetti organizzativi marginali ma determina profonde differenze sia Normative che di Diritti. In una Sanità non più unica, i servizi hanno differenti funzionalità, costi, efficacia ed impatto sulla Salute, tanto da determinare 21 sistemi sanitari differenti, in violazione del principio di uguaglianza, garantito dal dettato Costituzionale.

Noi riteniamo che l'ACN, nel perseguire il progressivo passaggio alla dirigenza, anche su base volontaria, debba nel frattempo normare tutte le condizioni essenziali per l'efficacia e l'efficienza di un unico Servizio Sanitario Nazionale, garantendo nel contempo le specificità territoriali anche regionali in termini demografici e socio-ambientali.

Un tema, questo, ancora più cogente alla luce del prossimo ACN che dovrà normare quanto previsto dal PNRR. Le carenze più evidenti sono l'attenzione esclusiva alla costruzione di contenitori, senza un impegno sui contenuti. Scatole vuote, prive di personale, risorse economiche, determinanti di risultato.

L'approccio al Paziente è ancora basato sull'offerta di prestazioni anziché su una presa in carico globale per un percorso di Salute multidimensionale.

Diventa essenziale definire il rapporto e la partecipazione degli operatori dei servizi territoriali alla programmazione, gestione e valutazione dei rispettivi segmenti (Case di Comunità, Ospedali di Comunità, ecc.). Il loro reale coinvolgimento, al pari di quello delle associazioni di categoria e degli enti locali, è essenziale affinché i servizi siano adeguati ed efficaci.

Per il ruolo insostituibile di indirizzo del distretto, non dovrà essere in alcun modo permesso o possibile che le Case di Comunità siano date in gestione a privati.

7. Tutele e servizi agli iscritti: tutele collettive e dell'individuo; servizi generali e servizi dedicati ai MMG

La cura, la promozione e l'esercizio dei diritti - sul lavoro e nella vita - sono il DNA di Fp Cgil. Nasciamo per difendere, tutelare, sostenere, chi vuole giustizia, il riconoscimento delle proprie istanze, l'equità e la libertà. Promuoviamo la conoscenza dei diritti e dei doveri - alla solidarietà, all'inclusione, al rispetto della persona e dell'ambiente - perché la consapevolezza e la responsabilità sono fondamentali per la coesione sociale e per un futuro comune.



Abbiamo creato un **welcome kit "FPxTe"** che offre all'iscritto informazioni su quali tutele acquisisce con l'iscrizione alla Fp Cgil.

Per i tuoi Diritti

È la sezione in cui trovi informazioni e strumenti utili per i tuoi diritti.

Per conoscere cosa ti spetta e come ottenerlo. Qui trovi:

Le **versioni digitali dei CCNL** e **Punto Contratti** il servizio che ti tiene aggiornato sulla contrattazione e la sua evoluzione.

- Le guide alla lettura della tua busta paga con tutorial specifici per i diversi comparti.
- **I manuali informativi sulla previdenza complementare e il servizio FP Consult** sulla pensione che ti spetta e sui tuoi diritti dopo la fine della carriera lavorativa.
- **ABC dei DIRITTI** una enciclopedia con oltre 800 voci sui diritti sociali e civili, i collegamenti con la normativa di riferimento e due servizi esclusivi: le Guide tematiche e l'Esperto risponde per sapere cosa fare e come farlo.

Il lavoro va difeso, le competenze vanno valorizzate, le opportunità colte. È il senso del patto tra il sindacato, gli iscritti e le iscritte. Per questo abbiamo sviluppato iniziative che, al passo coi tempi o anticipandoli, realizzino questo impegno.

Per il tuo Lavoro

- **R-Assicurati**, un'assicurazione sul lavoro solida e gratuita, senza clausole nascoste per garantirti serenità e sicurezza nello svolgimento del tuo lavoro. Polizze su misura per i lavoratori pubblici, per chi lavora in sanità, per i dirigenti e per chi è assunto da aziende private che operano nel settore pubblico. Che puoi integrare con tutele e protezioni specifiche.
- **Concorsi Con Te**, una piattaforma unica completa, qualificata e accessibile. Un motore di ricerca tra tutti i concorsi pubblici per trovare quello adatto a te, alle tue aspettative e alle tue competenze; videolezioni di base e test preselettivi, corsi con docenti qualificati, organizzati in moduli, esercitazioni, per prepararsi ai concorsi, percorsi per le progressioni di carriera e, presto, una biblioteca dei saperi per costruire in autonomia il percorso di studi per entrare nel pubblico o per migliorare la propria posizione. È una iniziativa gratuita per gli iscritti alla CGIL, aperta, a condizioni accessibili, a chi cerca un lavoro.
- **Sistema Servizi Cgil**, costituito da strutture che operano con competenza e efficacia e ti garantisce oltre 180 tutele per dare una risposta coordinata e concreta ai tuoi bisogni di cittadino e di lavoratore

SCONTI VANTAGGIOSI

su corsi universitari, corsi di inglese, libri e percorsi di formazione ECM-FAD finalizzati all'acquisizione dei crediti formativi:

- **BRITISH INSTITUTES**
10% di sconto sui corsi collettivi di lingua inglese
- **FPA DIGITAL SCHOOL**
20% di sconto su corsi online e campus
- **UNITELMA**
Sconti fino all'80% su Corsi di Laurea, Master e Corsi di Formazione
- **GRANDI CLIENTI MONDADORI**
Sconti fino all'80% sui periodici

E tanto altro ancora che puoi esplorare nel nostro sito

Per te Cittadino

Per rendere più facile il tuo cammino nella giungla delle regole fiscali, previdenziali, abbiamo riorganizzato i servizi e le attività delle strutture del sistema servizi in quattro macro ambiti che potrai esplorare per temi o cercando gli eventi della tua vita, quelle occasioni cui la prima domanda è "adesso cosa faccio". FP PER TE ti fornisce le risposte giuste.

Problemi con il fisco, con le bollette e la casa, oppure con la pensione?

Niente paura! Il Sistema Servizi Cgil ti garantisce **oltre 180 tutele** per dare una risposta coordinata e concreta ai tuoi bisogni di cittadino. Scoprirle tutte!

Le informazioni che trovi sono state elaborate insieme a:

CAAF, INCA, FEDERCONSUMATORI, AUSER, ALPAA, UVL, SUNIA

Per te Insieme a noi

Insieme possiamo far crescere le Rappresentanze Sindacali Unitarie in ogni posto di lavoro, dando loro strumenti e potere contrattuale sempre maggiori.

Insieme possiamo garantire sempre meglio la sicurezza nei posti di lavoro, aiutando i Rappresentanti per la Sicurezza ad esercitare pienamente la loro funzione di garanzia.

Insieme possiamo far crescere il sindacato, la Funzione Pubblica Cgil, con la formazione sindacale per i compagni e le compagne delegate, con la rete di prossimità, i compagni e le compagne a cui rivolgersi per costruire insieme l'iniziativa, l'efficacia e la credibilità di FP.

Insieme raccontiamo le storie dell'impegno di tutti e di ognuno.

Insieme, ognuno esprimendo la propria opinione decidiamo le battaglie e gli obiettivi di FP.

8. L'azione sindacale

Un vincitore è un sognatore che non ha mai smesso di sognare (N. Mandela).

Questo è il tessuto di Principi e convinzioni da cui siamo partiti per svolgere il ruolo di rappresentanza sindacale nell'ambito delle Cure Primarie e dei Medici di Medicina Generale.

Lo stiamo facendo attraverso un Coordinamento Nazionale dei MMG, all'interno della Fp Cgil Medici e Dirigenti Sanitari, composto dal Coordinatore Nazionale e da una rete di Coordinatori Regionali, già presenti in molte regioni.

Riteniamo insufficiente l'attuale offerta sindacale per la Medicina Territoriale. Essa si fonda solo su logiche corporative e di difesa economica. Siamo convinti, invece, che la vera scommessa sia la riqualificazione della dignità professionale nel ruolo clinico e sociale del MMG. Infatti la capacità attrattiva della Medicina Generale è ormai inesistente, segno di una crisi strutturale e di significato.

Non siamo solo un'organizzazione di servizi ma partecipiamo al cambiamento. Ci attiviamo per realizzare obiettivi. Chi si iscrive in Fp Cgil MMG lo fa dichiarando di condividerne i valori e il primo passo è la partecipazione alla vita del Sindacato, attraverso la militanza e l'elaborazione di idee, progetti e programmi.

Lo facciamo all'interno della grande rete CGIL, a cui apparteniamo, che è la garanzia di una organizzazione forte e strutturata, presente su tutto il territorio nazionale con la sua capacità di elaborazione ed i suoi servizi di tutele: legale, normativa, di formazione professionale e promozione scientifica, di informazione e comunicazione sociale, di rappresentanza nelle sedi istituzionali, di salvaguardia dei Diritti del Lavoratore.

Vogliamo farlo anche con te, insieme alle migliaia di professionisti ed operatori della Sanità che insieme, pur nella distinzione di ruoli e funzioni, difendono quel Servizio Socio-Sanitario Nazionale, pubblico, universalistico, egualitario, equo e gratuito, oggi minato dalle politiche di mercato e di profitto.

La tua adesione ti permetterà di difendere la professione e di agire per il cambiamento dell'attuale condizione di lavoro.

La tua militanza arricchirà le decisioni comuni e contribuirà a ricostruire quella Dignità dell'essere Medico di Medicina Generale che vogliono negarci.



**MEDICI
E DIRIGENTI
SSN**